

PROGRAMMA DEI LAVORI ALLEGATO ALL'ISTANZA INTESA AD
OTTENERE IL PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUI
DI E GASSOSI DENOMINATO "PORTO S. ELPIDIO", PRESENTA
TA IN DATA 28 MAG. 1974 .

Inquadramento geologico

In base ai numerosi pozzi perforati nelle zone circog
stanti ed ai dati disponibili, si può prevedere che,
in corrispondenza dell'area interessata dall'istanza
sopracitata, la serie stratigrafica possa essere la
seguinte:

da m 0 a m 800 circa

: Argilla e sabbia pro
babilmente con acqua
dolce. Età: Pliocene
superiore e medio.

Questa formazione, ri
feribile alla forma-
zione "Autignano" de
gli Abruzzi, è discor
dante e trasgressiva
sulle sottostanti.

da m 800 circa a m 1400 circa

: Argilla e alternanze
di sabbia e argilla.
Età: Pliocene inferio

re. Questa formazione

dovrebbe essere la

stessa che è stata
incontrata nel trat-
to finale dei pozzi
T. Tesino I e Caras-
sai I ed avere carat-
teristiche petrofisi-
che analoghe a quelle
dei livelli del Cam-
po Cellino.

da m 1400 circa a m 1600 circa: Marne con intercala-
zioni calcaree ("co-
lobacci") e gessi.
Formazione "Gessoso-
solfifera"

Età: Miocene superio-
re.

da m 1600 circa a m 1900 circa: Marne con intercala-
zioni calcaree più
abbondanti nella par-
te basale ("Biscia-
no"). Formazione dello
"Schlier".

Età: Miocene medio e
inferiore.

da m 1900 circa a m 2100 circa: Calcarea marnoso con

intercalazioni di mar
ne. Formazione della
"Scaglia cinerea".

Età: Oligocene.

da m 2100 circa a m 2500 circa: Calcari microcristal
lini. Formazioni del
la "Scaglia rossa" e
della "Scaglia bian-
ca". Età: Eocene-Ce-
nomaniano.

Seguono le altre formazioni della serie calcarea mar
chigiana con i classici obiettivi profondi rappresen
tati dal "rupestre", dal "massiccio" e da eventuali
facies dolomitiche della formazione "Sarano".

L'interesse degli obiettivi sia terziari che mesozoic
i è condizionato dalla particolare situazione strut
turale dell'area che, in base alle conoscenze regio
nali acquisite, si può così prevedere:

le strutture anticlinali dovrebbero avere forma ellis
soidale, con asse maggiore orientato in senso NW-SE,
con vergenza verso NE e delimitate a NE da faglie in
verse che molto probabilmente ne hanno provocato un
sovrascorrimento talora anche importante.

Si presume che in sismica a riflessione si possa chia
ramente seguire un orizzonte riflettente che dovrebbe

corrispondere al tetto delle marne dello "Schlier"
(Miocene medio).

Tale orizzonte dovrebbe risaltare meglio di quello corrispondente al tetto della "Gessoso-solfifera" perchè regionalmente più continuo e costante ed è quindi il più adatto per la ricostruzione dell'andamento regionale del substrato calcareo. La "Gessoso-solfifera", invece, di spessore assai ridotto nella zona costiera delle Marche, poco più ad Ovest è sostituita eteropicamente da potenti spessori di sabbie e argille. Non dovrebbe essere possibile rilevare orizzonti continui del Pliocene inferiore, tuttavia, per analogia con altre situazioni simili note regionalmente, si può ragionevolmente ritenere che le formazioni del Pliocene inferiore assumano un assetto strutturale non molto dissimile da quello del tetto dello "Schlier". Anzi, per ragioni geometriche, si può pensare che le dimensioni delle strutture per i livelli del Pliocene inferiore possano essere maggiori di quelle dello "Schlier".

Per quanto riguarda il Mesozoico profondo appare dubbio che si possano avere in questa zona risultati significativi molto chiari; molto frequentemente le strutture sono sovrascorse, con superfici di sovrascorimento nelle parte medio-superiore della serie mesozoica;

questo può determinare difficoltà notevoli per l'ottenimento di risultati profondi che sarà possibile ricavare solo con l'impiego di tecniche notevolmente sofisticate.

Uno dei maggiori problemi tecnici dell'area è inoltre rappresentato dal fatto che le strutture del litorale adriatico, con trend parallelo al litorale stesso, molto spesso presentano le loro culminazioni in corrispondenza della fascia più costiera; ciò determina molto spesso un'insufficienza di conoscenze alla quale si può ovviare solo con la contemporanea disponibilità di dati di terraferma e delle "shallow waters". Si cercherà in proposito di ottenere tutte le autorizzazioni necessarie al fine di poter ricavare e di esporre di adeguate conoscenze e strutturali sulla fascia di mare immediatamente adiacente alla costa dell'istanza in oggetto.

Obiettivi di ricerca

L'obiettivo principale di un eventuale sondaggio è costituito dalle sabbie del Pliocene inferiore, che appartengono alla stessa formazione incontrata in numerosi pozzi, come Recanati 1 e 2, Morrovalle 1, Campofilone 1, Porto San Giorgio 1 e 2, Altidona 1, Carasai 1 a Sud e Offagna 1, 2 e 3, quelli del Campo Fano e Riccione Mare 3, 6 e 8; a Nord.

Le caratteristiche petrofisiche dovrebbero essere si-
mili a quelle dei livelli a gas del Campo Collino ed
il loro spessore complessivo dovrebbe aggirarsi at-
torno ai 500 metri circa.

Un secondo obiettivo dovrebbe essere costituito dai
calcari della "Scaglia cretacea". L'esito negativo
dei pozzi perforati in zone vicine, come Montecassia
no 1, Isino 1, Loreto 1, Treia 1 e Loro Piceno 1 non
riduce l'interesse di questo secondo obiettivo, che
recentemente è stato individuato mineralizzato ad
olio al pozzo di Santa Maria Mare. Problemi di facies
e di permeabilità possono condizionare le prospet-
tive di questo tema, che tuttavia sarà esplorato con
la prima perforazione in programma nell'area.

Programma dei lavori ed investimenti

A completamento dei dati geologici e geofisici già
acquisiti, verrà eseguita una campagna sismica di
dettaglio a riflessione a copertura multipla, elabo-
rando i dati con le più recenti tecniche di migrazio-
ne e trasformazione in profondità, che si ritengono
indispensabili per la definizione della situazione
tettonica in aree complesse come quella in oggetto.
Se il quadro strutturale profondo, che potrà essere
ricostruito con i dati ottenuti, risulterà favorevo-
le, si procederà alla perforazione di un pozzo esplo-

rativo di circa 2.900 metri di profondità, allo scopo di esplorare la serie terziaria e la parte più alta della serie mesozoica.

La scrivente Società si impegna a dare inizio a questa prima perforazione entro 30 mesi dal ricevimento del decreto di attribuzione del permesso.

Il preventivo di spesa per l'esecuzione dei lavori sopra indicati è il seguente:

- rilievo geologico e studi stratigrafici	Lit.	5.000.000
- rilievo sismico a riflessione (1 mese squadra)	"	50.000.000
- perforazione di un sondaggio esplorativo (profondità 2.900 mt.circa)	"	300.000.000
- spese generali	"	5.000.000
		<hr/>
	Lit.	360.000.000

Valorizzazione dei giacimenti

In caso di scoperta di un giacimento di gas, la produzione sarà commercializzata tramite le reti di distribuzione già esistenti in aree vicine.

In caso di scoperta di olio, questo sarà raffinato in impianti del Gruppo Montedison e destinato al mercato italiano.